

1 Biblioteche al lavoro nei progetti wiki

Susanna Giaccai

Il presente contributo illustra le potenzialità offerte dai progetti di Wikimedia foundation per lo sviluppo delle biblioteche nell'era digitale.

La comunità dei volontari wikipediani, dopo aver avviato nel 2001 l'enciclopedia, ha creato nuove iniziative basate sulla stessa impostazione: lavoro volontario condiviso e contenuti liberi e aperti con licenza CC BY SA¹.

Dopo *Wikipedia* sono nati altri 10 progetti:

Wikimedia commons: archivio di file multimediali contenenti 50 milioni di fotografie, file sonori e video con licenza libera e quindi a disposizione di chiunque voglia riusarli.

Wikiquote: raccolta di citazioni, incipit, aforismi.

Wikidizionario: dizionario con 450 mila lemmi e molte traduzioni.

Wikinotizie: notizie a contenuto libero.

Wikispecies: catalogo aperto e libero di tutte le specie viventi, con oltre 670 mila voci.

Wikibooks: manuali e libri di testo scritti dagli utenti.

Wikisource: una biblioteca digitale che ospita solo libri in pubblico dominio (di autori morti da almeno 70 anni).

Wikiversità: materiale didattico.

Wikivoyage: guida turistica fatta da volontari.

Wikidata: l'ultimo progetto nato, contiene oltre 50 milioni di dati strutturati.

Collaborano a questi progetti milioni di volontari creando conoscenza libera, attraverso attività individuali o svolte in coordinamento con altri volontari.

Una delle tante attività coordinate è GLAM (*Galleries, libraries, archives and museums*) nata nel 2012 per promuovere la partecipazione di archivisti, bibliotecari e operatori dei musei nella creazione di voci in *Wikipedia*



relative al patrimonio o all'ambito disciplinare della loro istituzione²: un invito ai professionisti operanti nelle istituzioni culturali a condividere le proprie competenze nell'enciclopedia mondiale. Archivi, biblioteche e musei hanno infatti una grande quantità di risorse digitali chiuse nel web sommerso³ non accessibile dai motori di ricerca e quindi, di fatto, invisibili; i professionisti che vi lavorano hanno inoltre elevate competenze nell'organizzazione semantica della conoscenza che possono risultare molto utili per aiutare i wikipediani nella strutturazione di *Wikipedia* e ancora di più nell'organizzazione dei dati strutturati in *Wikidata*.

In Italia la collaborazione tra biblioteche e *Wikipedia* è iniziata nel 2012 con l'apertura della lista di discussione bibliotecari@wikimedia.it. Il suo primo risultato è stata la creazione di link tra le voci di *Wikipedia* e i termini del Thesaurus BNCf⁴. Il collegamento proposto da Anna Lucarelli della Biblioteca nazionale di Firenze⁵, è stato adottato dalla comunità dopo lunghe discussioni e tecnicamente realizzato in pochi giorni da wikipediani esperti⁶.

Collegamenti esterni [[modifica](#) | [modifica wikitestò](#)]

- [Ente pubblico](#)[?], su thes.bncf.firenze.sbn.it, [Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze](#). 

Nel corso di questi anni le collaborazioni tra biblioteche e comunità wikipediana si sono moltiplicate andando dal caricamento in *Wikimedia commons* di immagini di frontespizi, disegni e stampe posseduti da biblioteche, di cui è esempio il progetto della della Biblioteca BEIC di Milano⁷, al caricamento di testi digitali in *Wikisource*, alla creazioni di voci in *Wikipedia* ecc.⁸, fino all'interazione tra OPAC e *Wikidata* creata da un gruppo di bibliotecari napoletani⁹.

Wiki loves monuments

Un altro interessante filone di attività si è aperto con il concorso fotografico mondiale *Wiki loves monuments* (WLM)¹⁰. Nato nel 2011 in Olanda con l'obiettivo di raccogliere foto di qualità di beni culturali da riusare per illustrare le relative voci in *Wikipedia*, il concorso quest'anno ha visto coinvolti 56 paesi di tutto il mondo con la partecipazione di 13.878 fotografi volontari e il caricamento in *Wikimedia commons* di 265.395 fotografie di beni

culturali. In Italia i fotografi sono stati 1.078 e le foto caricate 20.987¹¹.

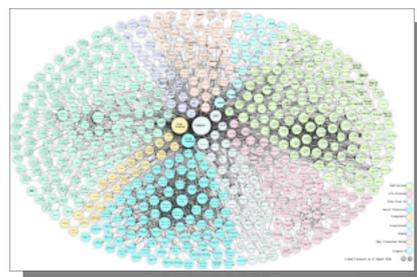
Il concorso fotografico, promosso nel nostro Paese da Wikimedia Italia, comporta una notevole mole di lavoro preparatorio che coinvolge non solo fotografi ma anche wikipediani e bibliotecari. Le foto del concorso devono essere caricate dai fotografi in *Wikimedia commons* accettando di usare la licenza *Creative commons* (CC BY SA): questa licenza, adottata da tutti i progetti Wikimedia, consente il riuso dell'immagine da parte di altri purché se ne citi l'autore e si rilasci il nuovo contenuto con la stessa licenza. La caratteristica di *Creative commons* è di autorizzare anche il riuso commerciale delle immagini.

In Italia il *Codice beni culturali* consente di fotografare i beni culturali solo per fini di studio e di ricerca ed esclude esplicitamente lo scopo di lucro, a meno che non ci sia un'esplicita autorizzazione da parte dell'ente o della persona proprietaria del bene. Quindi, per consentire di realizzare il concorso nel nostro Paese, Wikimedia Italia si fa carico di contattare enti locali, enti ecclesiastici, privati di tutta Italia per ottenere la liberatoria a fotografare i loro beni.

Nel 2018 in Toscana questa attività di sensibilizzazione verso Comuni e privati è stata fatta dal wikipediano Alessandro Marchetti¹². Egli si è concentrato in particolare sulla provincia di Pistoia ottenendo la partecipazione di 18 Comuni su 20. Sono così stati liberati un centinaio di beni culturali: i proprietari hanno concesso di fotografarli e caricarne le foto in *Commons* con relativa licenza.

Per rendere visibile ai fotografi la lista dei monumenti¹³ è stata usata la piattaforma *Wikidata*¹⁴; il suo utilizzo, infatti, consente di creare, in modo collettivo e veloce, brevi schede dei monumenti contenenti indirizzo e georeferenziazione permettendo così ai fotografi di localizzare il bene sul territorio.

Facendo parte del gruppo di wikipediani toscani coinvolti da Alessandro Marchetti, ho collaborato nei mesi di luglio e agosto 2018 alla creazione della lista dei beni culturali liberati dai Comuni pistoiesi. Si è trattato di un'esperienza molto interessante, che mi ha consentito di conoscere concretamente *Wikidata* e comprendere le grandi opportunità che essa offre ai bibliotecari per collaborare con i volontari wikimediani mettendo a disposizione le loro competenze catalografiche.



Wikidata è una base di conoscenza secondaria, libera, collaborativa e multilingua creata nel 2012 da wikipediani tedeschi con l'obiettivo di centralizzare i collegamenti tra le diverse versioni linguistiche di Wikipedia; è cresciuta molto rapidamente accogliendo anche dati strutturati esterni al mondo *Wikimedia* e diventando di fatto il centro del mondo dei *linked open data*¹⁵. Negli anni sono state caricate molte risorse esterne ai progetti wikimediani quali authority files o banche dati di beni culturali e altro. Al momento *Wikidata* conta oltre 56 milioni di dati strutturati.

La catalogazione abbreviata di beni culturali in *Wikidata* è piuttosto semplice; aver adottato un criterio numerico per identificare gli elementi rende facile l'aggiunta di diverse varianti del nome superando in parte le rigide norme adottate in ambito bibliotecario, invece, le competenze classificatorie dei bibliotecari risultano molti utili per definire le proprietà, gli attributi e le relazioni dell'elemento. Abbiamo per esempio in *Wikidata* una sintetica descrizione del Palazzo comunale di Pistoia:

Palazzo degli anziani identificativo univoco Q3891176

descrizione: palazzo di Pistoia

istanza di: edificio storico

paese: Italia

città: Pistoia

coordinate geografiche: 43°56'1.57"N, 10°55'4.80"E

stato del patrimonio: bene culturale italiano

indirizzo stradale: Piazza del Duomo

contiene: Museo civico di Pistoia

Identificativi:

WLM: 09G7130020

Michelin: europe/italie/toscane/pistoia/pistoia/palazzo-del-comune



In fondo alla scheda sono presenti i link alle diverse versioni linguistiche di Wikipedia che contengono la voce¹⁶.

Questa scheda può essere successivamente ampliata da volontari diversi aggiungendo ulteriori informazioni come: data di costruzione, stile architettonico, musei o biblioteche

presenti al suo interno, sale storiche rilevanti, ecc.

Operativamente il lavoro di creazione in *Wikidata* degli elementi relativi ai beni culturali per il concorso fotografico *Wiki loves monuments* ha richiesto diverse attività complementari:

- * l'apprendimento della tecnica di cattura della geolocalizzazione di un oggetto in *Google Maps* o *Openstreetmap*;
- * lo scorrimento di strade con *Street view* di Google per individuare l'esatta collocazione di un tabernacolo, di una lapide o di un monumento;
- * la ricerca in siti istituzionali, spesso poco amichevoli, di informazioni sul bene culturale;
- * la ricerca di eventuali foto già presenti in *Wikimedia commons*;
- * la verifica dei dati anagrafici del bene con una telefonata alla biblioteca del luogo per consentire di precisare proprietà, sede e nome del bene (spesso le indicazioni ricevute dai Comuni sui beni erano troppo sintetiche).

Promuovere i progetti Wikimedia

Questa esperienza mi ha suggerito di avviare una serie di interventi formativi per bibliotecari su *Wikidata*. Un corso è stato organizzato dall'AIB a gennaio scorso a Pontedera, a febbraio all'Università di Firenze e successivamente anche a Sesto fiorentino e a Prato.

Ritengo che attraverso una pratica concreta, piuttosto intuitiva, che sfrutti nel web le competenze che molti bibliotecari hanno nell'organizzazione della Sezione locale, sia possibile riuscire a coinvolgere le biblioteche nei progetti GLAM. Dopo aver imparato a collaborare a *Wikidata*, con una certa facilità si possono scoprire le altre possibilità offerte dal mondo *wiki* per promuovere il proprio patrimonio e il proprio territorio. L'operazione piuttosto semplice di creare in *Wikidata* schede sintetiche di ville storiche, palazzi e chiese può spingerli a migliorare la relativa voce in *Wikipedia* ampliandola e corredandola di bibliografia specifica e qualificata; se la voce non è presente, allora la biblioteca può essere invogliata a crearla ex novo: essa può scoprire che l'attenzione data alla storia di luoghi e monumenti può raggiungere un pubblico molto più ampio con la creazione in *Wikisource* (la biblioteca digitale di *Wikipedia*) di una Sezione locale virtuale con i testi fuori diritti recuperati da *Internet archive*¹⁷ o digitalizzati dalla stessa biblioteca. Un ottimo esempio di questa attività è il lavoro compiuto da alcuni anni dalla Biblioteca comunale di Trento¹⁸ e l'attività avviata recentemente dalla Biblioteca Lazzarini di Prato¹⁹; ventidue copie digitali di

cinquecentine sono state caricate in *Wikisource* dalla Biblioteca Alessandrina di Roma grazie al lavoro di un tirocinante²⁰.

Caricare in *Wikimedia Commons* foto di frontespizi di libri antichi, di disegni e stampe consente di diffondere nel web immagini riusabili che contengono nei metadati il link al sito della biblioteca. Questo ha fatto la Biblioteca BEIC di Milano, ottenendo, in questo modo, una crescita esponenziale degli accessi al proprio sito web²¹.

Visibilità alla biblioteca si ottiene anche con la semplice attività di segnalare i propri fondi di personalità nelle rispettive voci biografiche presenti in *Wikipedia*. È sufficiente creare nella voce biografica un paragrafo denominato *Archivio personale* in cui si segnala la presenza del fondo di quel personaggio nella propria biblioteca aggiungendo il link alla pagina web del sito che lo descrive²².

Ci sono tutte le premesse perché le biblioteche comprendano quale vantaggio abbiano nel farsi promotrici della conoscenza libera collaborando con il mondo *wiki*. Oltre alle attività già in corso in molte biblioteche italiane, una testimonianza del cambiamento di prospettiva in atto è il numero monografico *Wikipedia, biblioteche e archivi* della rivista «JLIS.it», uscito nell'autunno 2018²³ e il recentissimo libro bianco dell'Associazione delle biblioteche di ricerca americana (ARL) dal titolo: *Wikidata opportunities and recommendation* pubblicato nell'aprile 2019²⁴.

Susanna Giaccai

giaccai@gmail.com

Redattrice Wikipedia e bibliotecaria. Direttrice della Biblioteca comunale di Bagno a Ripoli dal 1977 al 1999 . Dal 2000 funzionaria del Settore biblioteche della Regione Toscana ho curato lo sviluppo del servizio di prestito interbibliotecario e del MetaOPAC. Dal 2011, cura voci di Wikipedia e tiene corsi di formazione per bibliotecari e utenti per imparare a collaborare con l'enciclopedia più grande del mondo.

- 1 Per conoscere le licenze *Creative commons* cfr. la relativa voce in *Wikipedia* <https://it.wikipedia.org/wiki/Creative_Commons>; per la specifica licenza CC BY SA cfr. <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/it/>>.
- 2 Nella *Wikipedia* in lingua inglese il progetto viene presentato con queste parole: «The GLAM–Wiki initiative (galleries, libraries, archives, museums with *Wikipedia*) helps cultural institutions share their resources with the world through high-impact collaboration alongside experienced *Wikipedia* editors. It is an unparalleled opportunity for the custodians of our cultural heritage to present their collections to new audiences», <<https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:GLAM/About>>.
- 3 <https://it.wikipedia.org/wiki/Web_sommerso>.
- 4 Thesaurus del *Nuovo soggettario*, <<https://thes.bncf.firenze.sbn.it/>>.
- 5 Anna Lucarelli, «*Wikipedia loves libraries*»: in *Italia è un amore corrisposto...*, «AIB studi», 54 (2014), n. 2/3, p. 241-259, <<https://aibstudi.aib.it/article/view/10108>>.
- 6 L'iniziativa è stata proposta nella comunità wikipediana da Andrea Zanni, Cristian Consonni e Luca Martinelli, <<https://tinyurl.com/y2hxdvqc>>. Si veda uno dei tanti esempi di scambi di opinione tra wikipediani sul tema Thesaurus BNCF alla pagina <<https://tinyurl.com/yyege9on>>.
- 7 Chiara Consonni; Federico Leva, *Progetto GLAM/BEIC: la collaborazione tra Fondazione BEIC e Wikimedia Italia*, «Biblioteche oggi», 33 (2015), p. 47-50, <www.bibliotecheoggi.it/rivista/issue/view/3>.
- 8 Per una panoramica dei progetti avviati cfr. Luigi Catalani, *Biblioteche e Wikimedia: strategie comuni per l'accesso aperto alla conoscenza e la costruzione collaborativa del sapere libero*, «JLIS.it», 8 (2017), n. 3, p. 100-114, <<http://10.0.17.51/jlis.it-12413>> e la pagina <<https://tinyurl.com/yytbexjr>>.
- 9 Claudio Forziati; Valeria Lo Castro, *La connessione tra i dati delle biblioteche e il coinvolgimento della comunità: il progetto SHARE Catalogue-Wikidata*, «JLIS.it», 9 (2018), n.3, p. 109-120, DOI: 10.4403/jlis.it-12488.
- 10 <<https://wikilovesmonuments.wikimedia.it/>>.
- 11 Cfr. le statistiche di *Wiki loves monuments* in <<https://tools.wmflabs.org/wlm-stats/>>.
- 12 Alessandro Marchetti è il coordinatore regionale di Wikimedia Italia per i progetti relativi agli istituti culturali.
- 13 <<https://tinyurl.com/y4mn3hjd>>.
- 14 <https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Main_Page>.
- 15 Luca Martinelli, *Wikidata: la soluzione wikimediana ai linked open data*, «AIB studi», 56 (2016), n.1, <<https://aibstudi.aib.it/article/view/11434/10655>>.
- 16 Si veda la scheda in *Wikidata*, <<https://www.wikidata.org/wiki/Q3891176>>.
- 17 <<https://archive.org/details/texts>>.
- 18 . la descrizione delle attività della Biblioteca alla pagina <<https://tinyurl.com/yy8x3po8>>.
- 19 Cfr. la pagina di lavoro di Davide Rolleri, <<https://tinyurl.com/y2n6ant8>>.
- 20 Si veda la lista dei libri nella pagina *Wikisource*, <<https://tinyurl.com/yysv3h7e>>.
- 21 Cfr. la descrizione del progetto alla pagina <<http://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/BEIC>> e in C. Consonni; F. Leva, *Progetto GLAM/BEIC* cit.
- 22 Cfr. il paragrafo *Archivio personale* all'interno della voce su Delio Cantimori, <<https://tinyurl.com/yxdprlvq>>.
- 23 Luigi Catalani; Pierluigi Feliciati, *Wikipedia, biblioteche e archivi*, «JLIS.it», 9 (2018), n. 3, <<https://www.jlis.it/issue/view/789>>.
- 24 <<https://tinyurl.com/y5j8hk8o>>.